



IN VIAGGIO Gli immigrati usciti dal centro di accoglienza di Cona in marcia verso Padova, accompagnati dai rappresentanti dei sindacati di base che hanno sostenuto la loro protesta

Il Pd affossa la legge su imam e moschee

Proposta da Forza Italia, puntava a istituire un registro dei luoghi di culto e dei predicatori gestito dal ministro dell'Interno. Ma la maggioranza l'ha ritenuta discriminatoria. Ormai è vietato persino controllare le situazioni a rischio terrorismo

di **ADRIANO SCIANCA**



■ Non si trattava di una provocazione o di una proposta estrema: eppure la commissione Affari costituzionali della Camera ha comunque bocciato la proposta di legge di Forza Italia che intendeva istituire un registro pubblico delle moschee e un albo nazionale degli imam. Insomma, controllare da vicino co-

sa accade in luoghi già al centro di diverse inchieste giudiziarie legate al terrorismo non si può. Il testo, che vede come prima firmataria **Daniela Santanchè**, andrà comunque in aula il 27 novembre poiché è in calendario in quota opposizione.

La proposta di legge, in 11 articoli, istituisce un registro pubblico delle moschee in Italia, alla cui iscrizione provvede il ministro dell'Interno dopo una istruttoria svolta dalla Prefettura com-

petente per territorio. Si prevede anche il controllo da parte del prefetto sulle moschee registrate. Inoltre il testo propone l'istituzione dell'albo nazionale degli imam, la cui iscrizione è disposta dal ministero dell'Interno a seguito dell'accertamento dei requisiti necessari. Proposte di apparente buonsenso. E allora perché la maggioranza ha detto no? Perché, come ha detto **Andrea Giorgis**, del Pd, durante la discussione in commissione, «si

tratta di una proposta basata sull'ostilità e il pregiudizio contro una confessione religiosa ampiamente diffusa in Italia». Per l'esponente dem, infatti, «la proposta di legge in esame si pone in contrasto con il principio di uguaglianza e non discriminazione sancito dall'articolo 3, primo comma, della Costituzione. La proposta di legge infatti detta in modo non opportuno disposizioni rivolte a una sola fede religiosa, senza alcuna giustificazione».

Peccato che sia una sola fede religiosa quella che crea tutti i problemi legati al terrorismo. Non ci sarebbe nulla di male a istituire anche un parallelo registro dei monaci tibetani, solo che sarebbe inutile, mancando del tutto la possibilità che qualcuno di essi spinga i propri fedeli a prendere un camion e a falciare la folla, cosa invece sfortunatamente accaduta con molti musulmani indottrinati da imam fanatici fai da te.

È esattamente questa dimensione di opacità, che vede religiosi improvvisati istigare all'odio in malsani sottoscala, che sarebbe stata cancellata dalla legge. Alle obiezioni del Pd, sempre in commissione, ha replicato **Francesco Paolo Sisto**, di Forza Italia: «Quella della maggioranza è una vera e propria pregiudiziale di costituzionalità svolta in Commissione, basata appunto sul pregiudizio che la proposta di legge in esame sia fondata sull'equivalenza tra islam e terrorismo, cosa assolutamente non vera. Al contrario la proposta di legge si muove nell'ottica di eliminare quelle condizioni di poca trasparenza nei luoghi di culto che contribuiscono alla nascita di un errato concetto di equivalenza». **Annagrazia Calabria**, sempre di Forza Italia, ha fatto invece notare «che non può essere sottaciuto il rischio che può derivare da una sottovalutazione del tema, come dimostrano i diversi casi di combattenti iihadi-

sti scoperti in tali contesti». Comprensibilmente delusa la **Santanchè**: «La mia proposta voleva impedire l'islamizzazione dell'Italia e il rafforzamento del terrorismo fondamentalista nel nostro Paese. La legge prevedeva l'istituzione di un albo degli imam e strumenti per aiutare la polizia a controllare le moschee e le attività al loro interno», ha scritto sul suo profilo Instagram. Secondo l'esponente di Forza Italia, gli stessi capi religiosi islamici

Daniela Santanchè, prima firmataria, è molto delusa: «Avrebbero dovuto sostenerla anche i musulmani che dicono di rifiutare l'estremismo»

avrebbe dovuto appoggiare la sua legge, insieme a «tutti quei musulmani moderati che dicono di non avere nulla contro l'Occidente e i suoi valori. Chi non commette attività illegali e non incita al terrorismo non avrebbe nulla da temere se la polizia svolgesse opportuni controlli esattamente come controlla qualsiasi altro cittadino o luogo di aggregazione in Italia. Ma evidentemente c'è chi vuole in Italia privilegi speciali».